IL CONVEGNO

URBANISTICA LO STUDIO: «DOBBIAMO TENERE CONTO DELLA SITUAZIONE PREESISTENTE»

«Firenze e il futuro, ci stiamo adattando»

LA FIRENZE del domani? Sarà frutto di «un adattarsi piuttosto che di un ripensare complessivamente questa città». È quanto emerso dalla tavola rotonda di ieri nell'ex chiesa di Santa Verdiana, organizzata dal dipartimento di Architettura dell'Ateneo fiorentino per discutere sulle trasformazioni urbane che ci aspettano, insieme a Maria De Santis, docente Labaa (Laboratorio architettura ambiente), e Lorenzo Perra, assessore all'urbanistica del Comune. Che ha posto l'attenzione su due aree in particolare: quella dell'ex Manifattura Tabacchi, come modello di edifici esistenti gran parte da ristrutturare e gran parte di area nuova su cui fare architettura; e quella della caserma Lupi di Toscana, dove molto probabilmente gran parte del costruito verrà demolito per rifarlo di sana pianta. L'incontro è stato preceduto dalla proiezione in prima assoluta del video 'Genau! Raum & Gesellschaft in Wolfsburg', spazio e società a Wolfsburg dell'architetto Tommaso De Sando. «Si tratta di un'iniziativa di confronto tra Italia e Germania – ha detto il professor Alberto Di Cintio – . Questo video documentario ha fatto la sintesi di quelli che sono i processi di sviluppo della città tedesca. Da una parte c'è Wolfsburg, città moderna che continua a investire. Dall'altra abbiamo Firenze, città che ha smesso di costruire e si è posta il problema di recuperare e riqualificare molti dei suoi edifici. Due modelli diversi dunque, quello tedesco e fiorentino. Che tipo di città allora dovremo sviluppare? Una cosa è certa: ci stiamo adattando alla situazione esistente».

Maurizio Costanzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.